

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 40	L. 20.50	L. 13.50
domilillo	> 33	> 16.50	> 10.50
Per tutto l'Italia franco di posta	> 34	> 17.50	> 11.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le Associazioni si riservano:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato la Città Centesimi cinque
fuori » » sette
Numero arretrato centesimi dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere seno interpunzioni, spazi in carattere di testino
Articoli comunicati cent. 40 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 19 novembre

Lontani dalla Capitale, da quel gran calderone di Montecitorio, dove bollono e gorgogliano tante scomposte passioni, e dove tutto si risolve nelle ambizioni personali che vengono a galla, lasciando nel fondo, ma molto in fondo, l'interesse del paese, poco possiamo aggiungere a ciò che ci dicono, sulla indecensissima crisi attuale, le nostre corrispondenze, i nostri telegrammi particolari, e l'agenzia Stefani. Rimandiamo perciò i lettori alle rubriche rispettive, dalle quali rileveranno unicamente, che fino a questa mattina la crisi non era ancora risolta, e che sulle dimissioni, presentate dall'intero gabinetto, la Corona si era riservata, e non aveva preso ancora alcuna deliberazione definitiva.

Noi esprimiamo in altra parte del giornale, colla franchezza consueta, il nostro giudizio su quanto accade, non ispirandoci nel farlo che al solo desiderio di richiamare, s'è possibile tutti, ma tutti, all'adempimento dei doveri, che la Costituzione dello Stato loro impone.

Sappiamo benissimo di non avere da noi soli tanta autorità per ottenere l'effetto desiderato, sappiamo benissimo, che in mezzo all'indifferenza generale, che lascia il paese in mano a pochi industriali politici, le nostre parole andranno disperse al vento, e andranno perdute nel deserto; ma vi sono dei doveri che la stampa deve compiere per solo discarico di coscienza, e a solo scopo di evitare un'accusa di complicità in quelle aberrazioni e in quelle colpe, il cui risultato finale non può essere che la rovina, e, colla rovina, l'onta.

La fermata dei Principi russi a Berlino è una breve, sfucata insi-

gnificante per i particolari, almeno per i particolari esteri, che l'hanno accompagnata.

Essa non diede luogo ad alcuna di quelle simpatiche, vivaci espansioni, che nascono quasi sempre allorché le relazioni famigliari e personali dei Principi corrispondono a quelle dei rispettivi popoli, a cui essi appartengono. E malgrado tutte le riserve, malgrado tutto il rispetto delle convenienze diplomatiche, nessuno sarà capace di sostenere che le relazioni fra russi e tedeschi siano in questo momento cordiali.

Che anzi essendo generale opinione che i rispettivi Principi Ereditari di Russia e di Germania rappresentino la personificazione delle antipatie profonde esistenti fra i due popoli, la visita dello Czarevich a Berlino, mentre il Principe imperiale di Germania è assente, viene considerata come un sintomo in conferma di quelle antipatie, e come un semplice atto di complimento della Corte russa verso il vecchio Guglielmo.

Non bisogna dimenticare che fra Russia e Germania esistono cause reali di malumore: non è quindi supponibile, che, senza una modificazione nel campo dei fatti, quelle cause pesantissime e rimosse dalla sera alla mattina per un complimento di più o di meno.

Da tutto ciò noi non sentiamo che ne uscirà una guerra. Dio ce ne scampi! Ma non si può nemmeno sostenere che sia affatto improbabile.

Dispiace particolarmente il non annunziare che tutti gli ufficiali dell'Armata russa in congedo furono avvisati di raggiungere immediatamente i loro corpi.

Anche questo non è mica un indizio felice!

IL MALE PRECIPITA

Informazioni concordate da Roma ci dipingono la Corona perplessa, e dolente della crisi extra-parlamentare in cui siamo entrati. Non ce ne fa meraviglia.

Erede della lealtà del Padre, Re Umberto deve trovarsi naturalmente impensierito della presente situazione, ma più ancora delle cause che l'hanno creato. Egli pensa a se i limiti dello scrupolo costituzionale siano così larghi da imporgli nuove condiscendenze, o se non si cerchi di persuaderlo a sorpassarli, fin dove ogni condiscendenza ulteriore sarebbe un atto di debolezza.

Il nostro Re leale, cavalleresco, sa bene che se la lealtà della Corona è un dovere verso deputati e ministri, non lo è meno verso il popolo dei plebisciti.

Si deplora una crisi extra-parlamentare, ma quella che attraversiamo è qualche cosa di peggio: è una crisi anti-parlamentare.

Stanno nei termini parlamentari le crisi ministeriali, quando un gabinetto, in seguito a qualche scriccio nel suo seno, e vedendo sfuggirsi di mano la maggioranza, che lo sosteneva in un programma di governo, cerca modificarsi con nuovi elementi

più omogenei e più concordi nell'interpretare quel programma. E fin qui l'uscita del Grimaldi e del Varè, quella del primo specialmente, si può deplorare, ma si può nello stesso tempo piegare. Il Cairoli di giorno di discipline finanziarie, quando si assocò nell'amministrazione un giovane ministro delle finanze, avrà forse sperato di trovare in lui un docile istrumento per le mire del partito, avrà forse calcolato sul Grimaldi come sopra una seconda edizione del Doda.

Ma dove i termini parlamentari sono violati, sono messi sotto i piedi, è nel connubio, se si avvera, del Cairoli col Depretis, un connubio, fra quei due che prima si sono scavalcati sopra una questione di ordine pubblico, poi si scavalcarono sulla questione gravissima di un conflitto col Senato.

Ora: se la vera libertà fosse intesa, se le istituzioni parlamentari, anziché ridotte ad una serie, non avrebbe ognuno diritto di domandare: « Che commedia è questa? Chi si vuol ingannare qui? Fra Cairoli e Depretis quale dei due ha abdicato ai suoi principii, al programma, per non perdere il portafoglio, l'altro per riaffermarlo? »

Finchè a queste domande non sia risposto, in modo soddisfacente, il connubio annunziato riveste tutti i caratteri di una ignobile combinazione, fatta non nello scopo di provvedere alla cosa pubblica, nè di rialzare il prestigio delle istituzioni, ma di mantenerci quanto più a lungo è possibile sugli scanni di quel potere, pel quale, ai tempi di propaganda progressista si affettava un disprezzo da Catoni.

Di questo miserando spettacolo una cosa sola ci sorprende, ci duole. Non del Depretis, che questa fu sempre la sua via, non del Depretis, di cui l'unico vero uomo di Stato, che abbia avuto l'Italia, disse, che sarebbe stato fatale alla Monarchia.

Ci sorprende del Cairoli, pel quale abbiamo sempre provato grandissima stima, e grande ammirazione, del Cairoli, che in un'epoca recente sposò per sua divisa politica: « Saranno inabili, ma siamo onesti. »

Brutto destino invece per un paese, che ha tutto da ricordare, l'essere caduto in mano degli inabili! Ma più brutto, più triste, se il pubblico, sfiduciato, nauseato allo spettacolo di quanto avviene, si trovasse nella necessità o d'invertire i termini di quella divisa, o di sostituirvi questa: « Nè abili, nè onesti. »

Finchè Cairoli resta sulla scena ministeriale, noi scacciamo questo timore come una larva importuna; noi proveremo sempre una immensa fatica, ci sarà sempre necessario un immenso sforzo per farci entrare in capo che il Cairoli ambisca una fama di abilità politica, che lo confonda col Depretis. Ma, vivaddio, si guardi Cairoli anche dalle apparenze, se non vuol sfruttare la sua bella fama, ed alienarsi coloro, che personalmente lo stimano e lo amano.

Intanto il male precipita, e quand'anche il connubio succeda, non sarà che il prodromo di nuove crisi, di nuove mistificazioni.

La peggiore circostanza di tutte si è che il paese non è preparato a quelle mutazioni, che salvano talvolta una situazione compromessa.

Quella in cui ci troviamo non assomiglia per nulla a dopo Novara. Il peso della disfatta, la comunanza della sventura, ricordiera di Vittorio, tutti coloro, che amavano sinceramente la libertà e cercavano una patria.

Oggidì noi ci troviamo molto più afflitti, perchè ci sentiamo umiliati: si umiliati dallo spettacolo di un paese, che, risorto a libertà ed unità, dopo una

APPENDICE (4) del Giornale di Padova

Le quattro sorelle ROMANZO

La signora Malabry e le sue figliuole occupavano una linea molto estesa, ed io era ancora ai semplici complimenti d'un riconoscimento - dopo dodici anni di separazione - quando si presentarono delle nuove signore.

La signora Dorsy giudicò fosse quello il momento propizio per rimorchiarli, e, avanzandosi verso le nuove arrivate, mi disse - passando - che s'io non aveva paura di sostenere una partita, le tavole da giuoco erano apparecchiate in una sala più lontana.

La manovra, con cui la signora Malabry rispose a questo attacco, fu rapida e decisiva; si alzò, offerse un posto a una delle signore che arrivavano, si ritrasse in seconda linea, m'invitò a seguirli per dirmi alcune parole, e, chiudendo davanti a noi la fila delle sue quattro figliuole, io mi trovai incastrato in guisa da non potermi muovere senza scomodare qualcuno.

Io cominciava la mia esplorazione, ma era alle prese con una donna - troppo donna - per istruirmi come avrei voluto.

Secondo la signora Malabry, il signor Burac, che era uno dei migliori amici di suo marito, passava per un grande speculatore. Questa parola non

aveva ancora il significato preciso, che ha acquistato di poi, e io domandai su cosa versavano le speculazioni del signor Burac.

Ma egli speculò mi rispose ingenuamente la signora Malabry. Ora col signor Malabry sta regolando una combinazione per un lavoro nelle miniere del Calvados, e voi dovete certo aver sentito a parlare degli utili che ricavò nella vendita delle azioni della Società della libreria morale e della Società per la confezione di porcellana cinese in terra da pipe.

Da quanto era arrivato fino alla nostra provincia circa questo genere di operazioni, mi feci un'idea approssimativa del signor Burac, e seppi su qual piede doveva tenermi con lui. Tuttavia mi sentii meno umiliato per la noncuranza delle signorine di Mandres, poichè compresi che esse vagheggiavano i milioni erranti, destinati a divenir preda di questo Nembrod, cacciatore d'azionisti.

Io non arrossii mai di veder preferito a me un gran signore, un ricco individuo io non conoscevo ancora che la persona la quale era sì meschina, che il mio aspetto marziale mi pareva potesse dare dei punti alla sua figura mingherlina.

Siccome di questo racconto tu farai tutto quello che ti piacerà - mi permetterai di farti qui, a proposito del signor Burac, un'osservazione fisiologica o filosofica, a tua voglia.

Si tratta dell'amore degli uomini bassi per le donne alte.

Questo fatto è troppo frequente, perchè non abbia una causa generale inerente agli individui di gracile costituzione.

zione. - Ti prego anzi di parlarne il tuo amico il dottor Donnè, giacchè io non posso ammettere la spiegazione che si dà a questa preferenza; che cioè - più l'uomo è piccolo - più si crede ingrandito dall'ampiezza del colosso femminile a cui ha saputo piacere; questo è un calcolo molto fatto e che produce dei risultati troppo ridicoli, perchè possa entrare nelle menti più elette, mentre si trova in una piccola testa, collocata sopra un piccolo corpo.

È dunque una questione medico-sociale, che merita sotto ogni rapporto l'attenzione dei sapienti; e la di cui soluzione arrecherà certo maggiori vantaggi alla società e miglioramento alle razze della colorazione delle ossa di pollo.

Qualunque ella fosse, la scelta del signor Burac non poteva esser dubbia, perchè - di tutte le figlie della signora Malabry - una sola avanzava in altezza - le altre sorelle - di tutta la testa, come la ninfa Calipso le sue compagne; circostanza che mi parve giustificare molto bene la preferenza di Telemaco per Eucari.

Era quindi la signorina Cornelia di Mandres che aveva conquistato il cuore del signor Burac.

Io ti narro tutto questo come se lo avessi scoperto tutto ad un tratto, attribuendomi agli occhi tuoi uno spirito di penetrazione che non possiedo affatto. - Quando mi vidi stretto da un cerchio di ragazze da marito non ebbi altra cura che di non pronunciare nemmeno una parola che potesse compromettermi in un modo qualunque.

Frattanto io ebbi modo di osservare

che la signora Malabry, avendo cessato di esser bella, aveva spinto sino alla frenesia la sua passione di parere una buona madre di famiglia. - Essa era tutta - tutta - per quelle sue quattro figliuole, o, come si suol dire, ci moriva sopra. - Oh! s'ella non avesse avuto le sue ragazze che così sarebbe divenuta lei - la signora Malabry? - Poichè...

Questo poichè tenuto sospeso a mezz'aria richiamava una questione alla quale non si voleva di meglio che rispondere - ma la paura di venir ammortato sotto l'influenza d'un Malabry mi stringeva così forte alla gola, ch'io mi sentiva prepotentemente sollecitato a liberarmi dalle attrattive di sua moglie - che pure erano state il mio antico amore.

Conviene che ti faccia osservare - mio buon amico - ch'io m'era incantito nell'idea che tutti volessero sposarmi o farmi sposare qualcheduno. - È una di quelle sciocchezze da provinciale ch'io aveva portato da Caen e che non mi si è ancora levata interamente dal cervello.

Era - sotto un certo riguardo - come uno di coloro cui fu tante e tante volte ripetuto che Parigi è lastricato di scrocconi e di borseiuoli, che se alcuno si fa a chieder loro che ora sia, s'abbottonano a doppia mandata, per timore che rubino loro l'orologio.

Ora c'è da giudicare che la signora Malabry mi trovasse così stolto e maldestro, come per lo passato; perchè essa mi abbandonò assai presto con un visibile dispetto, ed essendosi levate le signorine per una contraddanza, io mi cimai dall'impiccio appena che la barriera fu rotta.

Delle quattro sorelle ce n'era una sola che non ballava. - Si stava preparando una seconda contraddanza in una sala vicina - mancava una coppia - ed io stimai di giustificare la mia fuga invitando Lia - si chiamava così - a ballare con me.

Essa mi guardò meravigliata e mi rispose con fredda dignità:

Signore, ho già rifiutato di ballare.

Che dici tu? esclamò sua madre, chinandosi verso di lei.

S'ero troppo, rispose Lia, e se tu lo permetti, questa sera io mi asterrò dal ballare.

E per manfestare, in certa guisa, pubblicamente la sua risoluzione, si tolse dal suo posto e andò rifugiarsi presso sua madre, dopo avermi salutato.

Siccome l'io è una cosa che tiene una gran parte nei nostri pensieri, credetti d'essere stato io la causa della risoluzione della fanciulla per una di quelle sviste molto comuni, ma delle quali una donna s'offende grandemente.

Confesso che se fossi una donna - giovane e bella - non perdonerei mai ad un uomo uno di questi inviti, imposti dalla necessità, e che sembrano dirvi:

« Vi hanno lasciata da banda; nessuno vi ha voluta; ma la vostra rivale, che degli inviti ne ha ricevuto una ventina, non potrebbe ballare senza di voi; venite dunque a contribuire al suo trionfo... »

D'altronde - in una festa da ballo - c'è sempre una di quelle figure grasse, rubiconde, sui venticinque anni, inoccupate - o uno di quei tipi malinconici,

inscelitruti da un amore di cinquant'anni, che accettano con riconoscenza la parte di servir da ripiego, per non costringervi una fanciulla giovane e bella.

Dunque il rifiuto di Lia proveniva da me.

Ma io m'ingannavo, perchè subito dopo vidi avvicinarsi un giovanotto - che avrebbe meritato, meglio di me, il nome di Turcindoro - e che, con aria appassionata, offerse il suo braccio alla signorina Lia.

Malgrado l'emozione della fanciulla, io potei udire la sua risposta - che fu breve e pronunciata con voce commossa.

È troppo tardi, diss'ella rapidamente a bassa voce; e poscia si scusò, parlando forte, adducendo il motivo che a me pure aveva addotto.

Il signore voleva insistere e supplicò la signora Malabry a intercedere per lui. - Quella pretesa mi parve impertinentissima, e lo guardai più attentamente.

Esso aveva una faccia - inquadrata da una barba nera e da capelli neri - colorita dal rosso d'una salute di ferro. - Quest'uomo doveva avere il pugno terribilmente solido, ed io intesi che si chiamava Varnier e che possedeva una voce deliziosa da tenere leggero. - In quel momento si faceva pregare dalla signora Malabry perchè cantasse una romanza, ed egli le promise che avrebbe cantato tutto quello che desiderava, s'essa avesse usato della sua autorità materna per far ballare la signorina Lia.

(Continua)

ascoltare aspirazione, sta compromettendo forse una cosa e l'altra con misere gare partigiane, nelle quali la pubblica indifferenza stende il tappeto sul cammino delle fazioni, degli ignobili maneggi, delle incapacità pretenziose.

Il paese tace, e lascia fare. Così il paese avrà torto di lagnarsi, qualunque cosa gli avvenga, nè alcuno avrà ragione di lagnarsi con lui.

Ci si parla di prestigio delle istituzioni compromesso? Ci vien da sorridere! Altro che compromesso! C'è alcuno che sappia indicarci una traccia? Noi saremo felici di trovarla e di seguirla.

C'è la Corona. Ecco la traccia, la sola che ci avanza; e noi confidiamo ancora, che, nel suo senno e nella sua lealtà, solo la Corona possa trarsi dalla via aspra, disastrosa, per cui siamo incamminati, e preservarci da un male, che, agli occhi di tutti, va precipitando.

SPEDIZIONE AFRICANA

La Società geografica italiana ha ricevuto da Sarman, stazione nell'interno dell'Africa, a 200 chilometri da Zila, la seguente lettera:

Sarman, 18 ottobre 1879.

ONOR. SIG. PRESIDENTE,

Per mezzo di una carovana proveniente dall'Harrar e diretta a Zella invio la presente, senza speranza che giungerà nemmeno a Zella; tanto per non perdere l'occasione (se pure, ripeto, questa è una), di far sapere alla Società come, mediante i mezzi forniti da Abubaker e la buona condotta di suo figlio Mohammed, il nostro cammino proceda regolarmente e prometta bene per il futuro.

A Guadili (stazione non marcata sulla carta del nostro itinerario), cioè a 40 chilometri da Tull-Harre, ci aspetta il gran Seek Somali, Roblej-Ugas; e là temo, e con me la presentano tutti, una lunga sosta e qualche imbarazzo.

Le piccole tappe fatte fin qui da Zila, sempre di giorno e con buone guide, mi hanno fatto riscontrare molti errori di nomi e di qualche distanza, che ho potuto rilevare e correggere nell'itinerario mio, da Lassaras a Zella.

Si dice che dallo Scioa sia in marcia la carovana del re; ma Mohammed mette in quarantena la notizia, perchè i Danaki l'hanno data ai Somali ed i Somali a noi; passaggio di notizie poco rassicurante.

Ad ogni occasione, anche poco buona, non mancherò di scrivere.

Mi confermo, frattanto, ecc. ecc.

Sebastiano Martini.

NOTIZIE ITALIA

ROMA, 17. — Nei circoli parlamentari è giudicata con estrema severità la condotta del Cairoli verso i suoi colleghi di ministero e verso la Camera.

MILANO, 16. — La *Perseveranza* reca: il cavaliere Carlo Erba ed il conte F. Sebregondi, presidente il primo, e membro il secondo della Società di esplorazione commerciale in Africa, furono ieri invitati a pranzo da S. M. a Monza.

I buoni risultati commerciali ottenuti recentemente da questa Società danno le più lusinghiere speranze per l'avvenire, e siamo convinti che S. M. apprezzerà altamente gli interessanti ragguagli che gli saranno stati dati dai sopradetti signori.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. — I deputati e i senatori sono in gran numero di ritorno a Parigi per la prossima riapertura delle Camere e alcuni membri della destra, assicura il *Constitutionnel*, hanno già stabilito delle riunioni preliminari per intendersi sulla linea di condotta da seguire.

I membri del gruppo dell'appello a popolo non intendono fare alcuna interpellanza né provocare alcuna discussione di natura tale da produrre una diversione di cui il ministero e le sinistre attualmente divise non mancherebbero, dice il *Constitutionnel*, di approfittare.

I realisti ad eccezione d'una sola domanda che sarà rivolta al ministero dei culti adoteranno la stessa tattica e lasceranno il ministero alle prese coi radicali. La destra per la maggior parte s'asterrà nella discussione della nuova proposta d'amnistia; nondimeno i realisti e i bonapartisti de'isi a votare l'amnistia plenaria formano un gruppo che conta ora ventotto membri.

I giornali radicali dopo l'elezione del maresciallo Canrobert escono la sua revocazione dalle funzioni di presidente della commissione superiore dell'esercito e sono irrisolubili del successo da lui riportato.

SPAGNA, 16. — I deputati e i senatori cubani hanno ricevuto da loro elettori telegrammi che raccomandano di votare il progetto di riforma per l'isola di Cuba presentato dal Governo alle Cortes, salvo ad ottenere tutti quei vantaggi che saranno possibili per i proprietari di schiavi.

INGHILTERRA, 16. — In un discorso pronunciato al banchetto di Ho-ncastle sir Edward Stanhope, sotto-segretario del dipartimento delle Indie, ha dichiarato che la questione dell'Afganistan, ben lungi dall'essere definitivamente regolata, continua al contrario a presentare grandi difficoltà. Tuttavia la politica attuale è tale da proteggere la sicurezza delle frontiere dell'India e da conservare la posizione che l'Inghilterra attualmente occupa in Europa.

— Si annunziano nuovi torbidi in Irlanda. È incominciato il conflitto che si credeva quasi sopito tra i proprietari e i fitticioli che si rifiutano di pagare i loro canoni.

AUSTRIA-UNGHERIA, 16. — Lo czarvic durante la sua fermata a Vienna ha visitato tutti i membri della famiglia imperiale, ed ha assistito al pranzo di gala della Corte insieme all'ambasciatore ed ambasciatrice di Russia.

— La serie degli scandali politici, ultimo quello dell' Szapary a cui ha dato luogo la condotta colpevole o malaccorta degli amici di Tisza comincia a diminuire, la pubblica opinione contro il ministro.

GERMANIA, 17. — Le condizioni di salute del principe Bismark continuano ad essere gravi, alle sofferenze nevralgiche essendosi aggiunta una malattia d'intestini. Il dott. Struck avrebbe dichiarato che qualunque non vi siano pericoli immediati, lo stato di salute del cancelliere è molto grave.

Due medici dei diatonici di Varzin non abbandonano mai il castello e si uniformano alle istruzioni dello Struck, attualmente a Berlino.

— Il Landtag provinciale dello Schleswig è stato convocato dal Governo prussiano perchè avvisi sui mezzi coi quali combattere l'estrema miseria che impera in quel paese.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 15 novembre contiene:

R. decreto 2 ottobre, che accerta le rendite liquidate per beni devoluti al Demanio e quelle corrispondenti alla tassa del 30 per cento sull'intero patrimonio degli enti morali ecclesiastici soppressi, i quali sono indicati negli annessi elenchi.

Disposizioni nel personale del genio civile e in quello dell'esercito

La Direzione generale dei telegrafi annunzia il ristabilimento del cordone fra Grenade e Trinidad (Indie occidentali).

Il Ministero degli affari esteri pubblica il seguente avviso:

Con ordinanza in data 27 ottobre 1879, il governo tunisino ha stabilito che gli articoli qui appresso segnati, i quali fino ad ora si introducevano nella Reggenza a franchigia, vadano quindi innanzi soggetti, come le altre merci, al consueto dazio doganale:

1. Legumi secchi in genere, come lenticchie, fave ed altri, eccettuato il granturco giallo;
2. La semenza di lino;
3. La semenza di cotone;
4. Le sbarre di ferro a fasci o sciolte;
5. I sacchi nuovi;
6. Le doghe per barilli;
7. Le reti di sparto;

8. I cerchi di ferro e di acciaio per ruote;

9. Il riso.

Questa disposizione entrerà in vigore trascorso il termine di tre mesi dalla data dell'ordinanza stessa.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 19 novembre.

B. Università. — Oggi alle ore 12, dinanzi ad un pubblico affollatissimo, il prof. Ferdinando Coletti tenne l'annunziata Prolusione.

Parlò sull'Ordinamento e sul vario significato ed assunto degli studi medici.

L'altezza delle considerazioni e la maestria della forma strapparono vivi e continui applausi allo sciolto uditorio.

Mancandoci oggi il tempo e lo spazio, pubblicheremo domani una particolareggiata relazione di questo splendido discorso.

Consiglio Comunale. — Sessione straordinaria. — Seduta del 17 novembre 1879 — ore 8 pom.

Consiglieri presenti N.° 45.

Il Sindaco, Preside, ricorda con affettuosa parole, che saranno qui riprodotti, il compianto Assessore cav. Da Zara.

Il Consiglio si associa unanime alle espressioni del Praside.

Furono prese le seguenti deliberazioni:

1. di eleggere ad Assessore effettivo il comm. Morpurgo dott. Emilio;
2. di modificare la deliberazione 26 agosto p. p. relativa all'acquisto delle fosse, mure e spalti della città nel senso di pagare il prezzo d'acquisto in 5 anziché in 10 rate.

3. autorizzò la Giunta a stipulare l'acquisto della casa N. 295 in via Accademia corrispondente al mappale N. 3601 che si estende sopra il Numero 3602 per prezzo di L. 6500 con questo che il venditore si assuma tutte le spese inerenti e conseguenti al contratto di compra vendita compresa la tassa di registro;

4. autorizzò la Giunta a corrispondere L. 300 alla Ditta Danieleto Carlotta, e L. 1000 alla Ditta Rigon Giovanni a titolo di compenso per tra-

alle loro case ai Civici Numeri 294, 295 in via Accademia, in modo che questo abbia ad aprirsi fuori della Corte ex capitaniato detto il Praetto, restando a carico delle suddette due Ditte l'esecuzione del trasporto medesimo;

5. autorizzò la Giunta a stipulare un convegno colla Ditta Piccinini Mussita Marina per un compenso da pagarsi alla medesima in L. 17,600 esclusa qualunque aggiunta in causa di modificazione, che essa si assume di eseguire a sue spese nei suoi stabilimenti marcati in mappa ai N.° 355, 356, 359 nel lato che prospetta sulla Corte ex Capitaniato detto il Praetto, quali lavori sono descritti dal progetto di questo Ufficio tecnico Municipale in data 6 ottobre a. c. N. 1941. La Ditta Mussita si assumerà anche il carico del pagamento delle spese inerenti conseguenti al contratto compresa la tassa di Registro;

6. viene pure autorizzata la Giunta a far eseguire tutti i lavori necessari per l'apertura d'un ingresso per carri nella casa N. 3601 che si va ad acquistare colla spesa preventivata in L. 1407, impegnando il Comune a costituire una servitù passiva di passaggio per quello ed uso del cortiletto che vi sarà ammesso a favore degli stabilimenti ai mappali N.° 3593, 3596, 3597, 3602;

7. per tutte queste spese che complessivamente ammontano a L. 26,800 la Giunta viene autorizzata a valersi del fondo assegnato in Bilancio per l'erezione dell'edificio scolastico in Capitaniato, salvo di provvedere in caso d'insufficienza con opportuni stanziamenti nel Bilancio del 1881;

8. autorizzò la Giunta a far costruire sul canale tronco maestro in Riviera S. Benedetto, un ponte pedonale in ferro ad archi la cui spesa è preventivata in L. 14,000, allungando l'opera, salva l'autorizzazione di legge, per L. 12,000 alla Ditta Paolo cav. Rochetti, purchè la assuma ai patiti medesimi ai quali assunse la esecuzione del ponte che si sta costruendo sul canale tronco comune alla Sarcinesca. La spesa relativa verrà sostenuta col fondo speciale stanziato nel Bilancio 1880 all'art. 99;

9. di autorizzare il Sindaco a sostenere anche dinanzi alla Corte di Cassazione i diritti del Comune di Padova verso i privati per la manutenzione dei portici sottoposti alle loro case e ciò contro il ricorso prodotto dal sig. Giacomo Angelo avv. Levi sulla sentenza 15 luglio a. c. N. 2445 emanata da questo R. Tribunale Civile e Correzionale quale giudizio d'appello;

10. di accogliere la sospensiva sulla proposta del cav. Maluta Carlo relativa alla ferrovia Camposampiero-Tastefrauco-Montebelluna;

11. accordò un sussidio di L. 250 da pagarsi sul fondo delle spese imprevedute al signor Girardi Luigi diurnista presso il Civico Museo;

12. accordò alla signora Pavan Marianna vedova Dozzi l'annuo assegno vitalizio di L. 400 con decorrenza dal 4 ottobre p. p. sui fondi iscritti in Bilancio, art. 10, e ad inserirvi l'importo relativo nei Bilanci venturi;

13. confermò nel posto di assistenti al Museo Civico i signori Busato Luigi e Sarti dott. Antonio;

14. autorizzò la Giunta a corrispondere al sig. Frelich Vincenzo ex-maestro della musica del Comune la gratificazione per una volta tanto di L. 1850, ed al sig. Luigi Crescini ex-segretario della musica stessa la gratificazione di L. 150. Le L. 2000 saranno pagate mediante storno di altrettanta somma sull'art. 126 del Bilancio 1879;

15. di accordare all'applicato municipale sig. Bevilacqua Luigi l'aumento del 5 p. 0/0 sullo stipendio normale con decorrenza da questo giorno.

Consiglio Provinciale. — Anche oggi, per angustia di spazio, dobbiamo rimandare ad altro numero la relazione sull'adunanza del Consiglio Provinciale, di cui abbiamo d'altronde riferito la deliberazione più importante.

Ferrovie interprovinciali. — Padova, 18.

Oggi vennero portate alla discussione del Consiglio Provinciale le proposte relative alla ferrovia Monfalcone-Legnago, che erano state prima concertate fra la Commissione ferroviaria e la Deputazione Provinciale.

L'egregio relatore Trieste diede lettura di un elaborato e chiaro rapporto nel quale si trovavano riassunti i punti più importanti dell'opera, e che fasi cui andò soggetta la trattazione di questo importante argomento.

Venivano altresì chiaramente esposte le condizioni che furono fatte a questa ferrovia in seguito all'ultima legge votata dal Parlamento, ed i criteri diretti a formulare un concorso, che, senza ledere soverchiamente le finanze della Provincia fosse però congruato ad una misura atta ad assicurare nel più breve tempo possibile la ferrovia.

La questione principale che fu dibattuta riguardò l'allacciamento della linea, la quale, i rappresentanti del Distretto di Este sostenevano che dovesse metter capo alla stazione di S. Elena, mentre gli altri Consiglieri tutti si mostrarono propensi a che questo allacciamento seguisse a Monfalcone.

La prima opinione venne sostenuta con ingegnosi argomenti dal consigliere Nazari, a cui fece eco la calma e dignitosa parola del consigliere Colletti.

Si mostrarono fautori della seconda opinione i consiglieri Brèda Stefano, Marani, Chinaglia, Garzozzo, Tarazza, Maluta.

L'on. Chinaglia, membro della Commissione, pronunciò un discorso assennato, che fu accolto con vivi segni d'applauso da tutto il Consiglio.

La discussione si mantenne sempre serena ed interessatissima, e quasi all'unanimità furono accolte le proposte dell'onorevole Deputazione, di assumere il contributo del ventesimo della spesa di costruzione relativa al percorso della linea sul territorio provinciale, nonché di cinque decimi sul totale contributo addossato alle due Provincie di Padova e Verona.

Nomina. — L'egregio nostro cittadino, signor Pompeo Durazzo, venne designato docente nel Ginnasio Provinciale di Rimini.

Se ci arrega non have sconforto la dipartita d'un amico carissimo, n'è uopo tuttavia riconoscere nell'onore conferitogli un guiderdone alle doti d'ingegno e coltura pari alla nobiltà del suo cuore.

Gli auguriamo tutto il bene possibile.

Assise. — Da ieri è incominciato alle Assise il Dibattimento contro Dalla Rona Santa, Verda Aurelio, Bacco Girolamo detto Checcone, Veronese Pietro detto Figa e Brighenti Giuseppe.

Questi cinque individui sono imputati del furto di alcune centinaia di sporte, commesso tempo addietro dai magazzini della nostra Regia Casa di Pena, in danno del sig. Augusto Seravalle.

Stanno al banco della difesa gli avvocati Cattaneo, Tivaroni e Valle. Il P. M. è rappresentato dal cavaliere Gorla, sostituto procuratore generale.

Premiazione. — Domenica, 23 corrente avrà luogo nella Sala della Regione, la festa scolastica della premiazione agli alunni e alle alunne delle scuole elementari di Padova, e agli alunni della scuola di disegno, intaglio e modellazione. — Ore 12 meridiane.

Povero spazzacamino! — Fame, freddo e fuliggine: ecco tutto il retaggio di quei poveri fanciulli, che, specialmente in questa stagione, la montagna fornisce alla città, e che vengono impiegati nella spazzatura dei camini. Cuori filantropi hanno spesso additato alla pubblica generosità le sofferenze di quei fanciulli, ed anche il poeta ne rivestì d'immagini toccanti la misera vita, quando mansueti, talvolta masticando la scarsa polenta, seguono il passo del loro conduttore, che, quasi sempre, è il loro tiranno ed aguzzino, ed alzano nel cuor dell'inverno, per le contrade, acute e lungo il loro grido: Spazza camini! Di simpatia ce n'è molta per essi, ma di pietà vera pochissima. E una tratta nè più nè meno di quei poveretti.

E i maltratti, e i pericoli cui vanno incontro?

Ieri, circa le ore tre pomeridiane, fummo testimoni di una scena straziante, accaduta in Via Rodella presso le piazze.

Occorreva far spazzare il camino di un forno da panattiere sito in quella via: lo stabile è di proprietà G. B.

Uno di quei ragazzi si mise all'opera infilando la canna, mentre il suo conduttore stava raccogliendo di sotto in un sacco la fuliggine.

Sogliono gli spazzacamini, quando sono giunti ad una certa altezza, dove la canna si restringe, premere alquanto nelle sue pareti per spingersi più in alto, ch'è possibile, onde l'opera riesca completa.

Così fece quel ragazzo di ieri. Fu la sua perdita. La canna o troppo debole per costruzione, o indebolita per vetustà, cedette alla pressione del ragazzo, si sfasciò, e il poveretto cadde confuso colle macerie in fondo al cortile, da un'altezza spaventosa.

Lo raccolsero in uno stato miserando. Messo in un cofano per cura degli Agenti municipali, quando lo trasportavano all'Ospedale, il meschino, lamentandosi, gridava: Oh mamma, mamma! Era uno strazio.

Noi andremo a visitarlo questa mattina: chi sa s'è ancora vivo!

Povero spazzacamino!

PS. Il ragazzo sta male, ma è ancora in vita.

Si chiama Augusto Rigotti, di anni 14: è da S. Lorenzo di Stello (Trentino): gli spazzacamini, che battono le nostre provincie, sono quasi tutti Trentini.

Scoppio di una polveriera. — Scrivono da Novara, 16:

Ieri alle 2 ore pom. una forte detonazione che infrangeva molti vetri delle case di Tartobiate, avvertiva quei contadini che alla fabbrica di polvere pirica, posta poco lungi da quel villaggio era accaduta una sventura.

Triste e lagrimevole spettacolo.

Deformi masse di carne e di ossa umane giacevano sparse per la campagna; una vera colonna di fumo ed una lugubre silenzio erano le sole risposte all'affollata gente.

In un baleno si diede mano a sollevare le macerie, ed a raccogliere i cadaveri che sommano a cinque, ma fortemente si teme di scoprire altre vittime.

Lo scoppio avvenne nella camera di macinazione, e nell'istante appunto in cui soffiava un terribile vento; causa forse della fatale sventura per essere quei poveri operai quasi tutti padri di famiglia.

E la terza volta che in detto polverificio accadono sventure.

Tariffe ferroviarie. — L'Os-

In questi ultimi giorni ebbero luogo a Vienna delle conferenze fra i rappresentanti della Südbahn, della Nordbahn e della ferrovia dell'Alta Italia, allo scopo di stabilire nuove dirette tariffe del transito austro-italiano, avuto riguardo ai cambiamenti resi necessari in seguito all'apertura della ferrovia di Pontebba. Vuolsi che in queste conferenze sia stato conseguito un perfetto accordo. Le conferenze continueranno a Praga coi rappresentanti delle ferrovie boeme, per regolare anche le comunicazioni fra la Boemia e l'Italia.

Uragano. — Scrivono al *Piccolo* di Napoli da Monteforte Irpino che l'uragano di parecchi giorni fa, del quale parlammo, fece in quel paese-olio più danno di quanto dicemmo noi. Moltissime case furono scoperciate, alcune minacciano di cadere a dirittura. Il pretore dovette fuggire di casa sua e ricoverarsi in altra casa.

Per le campagne fa una sventura tremenda. La raccolta delle castagne fu danneggiata moltissimo e una quantità d'alberi furono spezzati dalla furia del vento.

I danni non si limitarono al paese di Monteforte Irpino; ma pure Mugnano, Baiano, Forino Mercogliano ne soffrono.

Il Vesuvio. — Leggesi nel *Piccolo* di Napoli, 18.

«Il Vesuvio peggiora. Le lave escono meno abbondanti; ma l'attività eruttiva aumenta sempre, e si manifesta da gran numero di fumarole che si sono aperte intorno alla vetta e sui fianchi della montagna. E come se il vulcano volesse ricostituire le sue forze, ristare un momento e poi scoppiare con impeto maggiore e con maggior vigoria. Che sia giunto il momento dell'eruzione eccentrica? Sarebbe tempo, perchè è già lungo il periodo eruttivo.»

Seppelliti vivi. — Il dott. Thouret, decano della facoltà medica di Parigi, incaricato di presiedere al dissotterramento dei cadaveri nel *Cimitero degli innocenti*, che venne convertito in pubblico mercato, osservò moltissimi cadaveri e scheletri in tali e così strani atteggiamenti e posture, da doversi molto ragionevolmente sospettare di seppellimenti troppo precipitosi, quando cioè quei infelici non erano ancora morti!

E cosiffatte prove di inumazioni precipitate erano così numerose e così dimostrative che fra gli uomini dell'arte, i quali assistevano a codeste operazioni, vi fu chi prese tosto le opportune disposizioni affinché, avvenendo il caso della propria morte, non potesse aver luogo un orrore simile a quello di cui si avevano sotto occhio le vittime.

Nel breve periodo di 22 anni (dal 1833 al 1855) le statistiche ufficiali ci apprendono che per circostanze e combinazioni tutto affatto fortunate e fortunate, furono impediti 94 seppellimenti di persone ancora vive!

Da ultimo il dottor Giuseppe Bianco di Fossano, in un suo elaborato lavoro, pubblicato nel 1868, su questo argomento, oltre all'addurre numerosi fatti di persone sepolte vive, e di non poche altre che per casi meramente accidentali furono sottratte a così orribile supplizio, reca vari esempi di morte apparente prolungata 7, 8, e persino, 10 giorni.

E giova osservare che se già grande è il numero dei fatti di tal genere conosciuti, comunque rilevati da accidentalità fortunate, il maggiore deve ritenersi quello di simili disgraziati avvenimenti, che per verifica si sotterra si sottraggono completamente alla nostra conoscenza!

Giudate alle armi. — Scrivono da Latisana, 14 novembre alla *Patria del Friuli*:

Verso le ore 10 ant. di domenica, in valle, presso Bevazzana, frazione di S. Michele al Tagliamento, avvenne un funestissimo fatto, che, tosto si seppe a Latisana, suscitò un senso di profonda, generale tristezza.

Ettore Comand, non ancora ventenne, figlio di agiati genitori, già pratico, ma non abbastanza prudente nell'esercizio ah! troppo pericolosamente caccia, rimaneva lì istantaneamente vittima d'un accidente!!!

Saltato in terra da una barchetta, per attirarla alla riva si valse incautamente dello scioppo ancora carico, pigliandolo per la canna.... E' facile immaginare quello che ne seguì... il colpo partì diritto alla sua fronte, e lo distese cadavere al suolo!!!

Non v'ha un solo a Latisana che non si sia commosso all'indire tale in-

fausta notizia; e ieri sul volto di ognuno traspariva l' interno dolore.

Contro una sentinella. — Leggiamo nel *Corr. delle Marche* del 13: Ieri l'altro a notte la sentinella del forte Marra vedeva l'ombra di un uomo...

Folla dappertutto — e folla scelta, elegante, intelligentissima — come lo meritava la presenza di P. Ferrari. Un appiasso lungo, insistente chiamato al proscenio l'autore di *Per Ven-*

Per Vendetta ebbe successo completo, incontrastato. Quattordici chiamate a Ferrari e applausi agli attori senza numero.

Un tempo procelloso regnerà fra il 10 e il 20 sulle coste d'Inghilterra e della Norvegia, e probabilmente anche di Francia. Parecchi centri di perturbazione si verificheranno in questi giorni.

Illustrazione Italiana. Il numero 46 del 16 nov. contiene: Testro Dupré (L. A. chin); Gli eccetera della settimana (J. e C. a); Il nuovo monte Umberto-Margherita comparso sull'Etna...

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 12 e 13 novembre

MATRIMONI.
Toselli dott. Giulio di Andrea ventinario celibe, con Negrone Maria Vincenza civile nubile.

MORTI.
Roveredo Pietro fu Giacomo d'anni 12 industriale coniugato.

MATRIMONI.
Tonello Antonio fu Lorenzo caffettiere vedovo, con Serena Margherita di Pietro cameriera nubile.

MATRIMONI.
Facchinato Giovanni di Domenico celibe, con Tonato Regina di Carlo villica nubile.

MATRIMONI.
Silvestri Bartolomeo di Giovanni seduttore celibe, con Franco Teresa Antonio sarta nubile.

MATRIMONI.
Salmaso Eugenio di Giuseppe industriale celibe, con Stefani Filomena di Luigi sarta nubile.

MATRIMONI.
Munari Ferdinando di Agostino di anni 8 1/2.

MATRIMONI.
Appollonio Augusto di Giuseppe di anni 3 e mesi 4.

MATRIMONI.
Danieletti Pellegrini Giovanna fu Vincenzo d'anni 82 possidente vedova. (Tutti di Padova)

MATRIMONI.
Martinello Visentini Vienna del fu Francesco d'anni 64 villica coniugata S. Giorgio in Bosco

MATRIMONI.
Salata Giobbe fu Vincenzo d'anni villico coniugato, di Veggiano.

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Garibaldi. — Non eravamo abituati da un pezzo a vedere un teatro come quello di ieri sera.

Folla dappertutto — e folla scelta, elegante, intelligentissima — come lo meritava la presenza di P. Ferrari.

Un appiasso lungo, insistente chiamato al proscenio l'autore di *Per Ven-*

Per Vendetta ebbe successo completo, incontrastato. Quattordici chiamate a Ferrari e applausi agli attori senza numero.

Un tempo procelloso regnerà fra il 10 e il 20 sulle coste d'Inghilterra e della Norvegia, e probabilmente anche di Francia.

Illustrazione Italiana. Il numero 46 del 16 nov. contiene: Testro Dupré (L. A. chin); Gli eccetera della settimana (J. e C. a); Il nuovo monte Umberto-Margherita comparso sull'Etna...

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 12 e 13 novembre

MATRIMONI.
Toselli dott. Giulio di Andrea ventinario celibe, con Negrone Maria Vincenza civile nubile.

MORTI.
Roveredo Pietro fu Giacomo d'anni 12 industriale coniugato.

MATRIMONI.
Tonello Antonio fu Lorenzo caffettiere vedovo, con Serena Margherita di Pietro cameriera nubile.

MATRIMONI.
Facchinato Giovanni di Domenico celibe, con Tonato Regina di Carlo villica nubile.

MATRIMONI.
Silvestri Bartolomeo di Giovanni seduttore celibe, con Franco Teresa Antonio sarta nubile.

MATRIMONI.
Salmaso Eugenio di Giuseppe industriale celibe, con Stefani Filomena di Luigi sarta nubile.

MATRIMONI.
Munari Ferdinando di Agostino di anni 8 1/2.

MATRIMONI.
Appollonio Augusto di Giuseppe di anni 3 e mesi 4.

MATRIMONI.
Danieletti Pellegrini Giovanna fu Vincenzo d'anni 82 possidente vedova. (Tutti di Padova)

MATRIMONI.
Martinello Visentini Vienna del fu Francesco d'anni 64 villica coniugata S. Giorgio in Bosco

MATRIMONI.
Salata Giobbe fu Vincenzo d'anni villico coniugato, di Veggiano.

quando che gli onesti inabili fanno verso i colleghi fermi nelle convinzioni.

A questi progetti manca ancor qualche cosa; l'assenso del Capo dello Stato, il quale conferirà, prima di domani mattina, coll'onor. Cairoli e forse anche c gli onor. Depretis e Farini. D'essi che l'onor. Depretis a tutto questo patificio metta una condizione: l'adesione della Corona allo scioglimento della Camera, alla prima votazione corruccia.

È ciò che l'onor. Depretis aveva chiesto indarno al Re, nel luglio passato. Farà la Corona questa concessione? grave? Ecco ciò che sapremo domani.

Io le dirò che, a Montecitorio, corrono voci d'ogni genere; si dan già le liste del nuovo gabinetto.

In molti deputati della Sinistra l'indignazione è al colmo pel moto con cui l'onor. Cairoli procedette verso gli onor. Grimaldi e Varè; da altri si odono parole di ribellione contro un nuovo ministero Cairoli e Depretis; da molti si dice che mai l'attuale maggioranza voterà per portare alla presidenza della Camera quel Crispi, che dovette lasciare il potere, nel marzo 1878, per ragioni a voi note.

A seconda delle decisioni del Re valgeranno gli avvenimenti.

Non è improbabile che, avvenendo la nuova combinazione, postdomani l'onor. Cairoli preghi il Senato e la Camera di rinviare le sedute alla fine del novembre.

L'onor. Tecchio conferì oggi coll'onor. Cairoli e anche coll'onor. Depretis; il conflitto col Senato sarebbe la inevitabile conseguenza del nuovo imbroglione. È è precisamente per evitare quel conflitto che, nel 3 luglio, l'onorevole Cairoli e Bacarini rovesciarono il gabinetto Depretis. Nulla può immaginarsi che sia più buffo di ciò che ora avviene e se l'Italia non ne è stornata, bisogna proprio dire che ha uno stomaco a prova di bomba.

Parecchi senatori e deputati sono giunti oggi a Roma. Tutti, senza distinzione di partito, bisimano l'onorevole Cairoli d'aver, colle sue eterne incertezze e debolezze, condotto le cose al punto che il Parlamento, alla vigilia di ricominciare i suoi lavori, non sappia quale ministero gli si presenterà dinanzi.

Il Re e il Duca d'Aosta giunsero a ore 5 1/2 e furono vivamente applauditi dalla popolazione.

I presidenti del Parlamento, i ministri e i segretari generali erano alla Stazione ad attendarli.

ELEZIONI POLITICHE
SULMONA, 17 — Angloni ebbe 329 voti; Borracci 2 — ballottaggio.

DISPACCI DA ROMA
CRISI MINISTERIALE
Roma, 18.
Cairoli espresse la situazione al Re, che disse, rimanesse preoccupato di una crisi extra-parlamentare e si sia riservato di deliberare. Quindi l'onorevole Cairoli confessò coll'onorevole Depretis. Questa mattina il Re ha conferito con l'onorevole Grimaldi e con l'onor. Varè. Si ignorano le decisioni del Sovrano. Al tocco sono riuniti tutti i ministri a consiglio. Persistono le previsioni delle dimissioni generali e della ricostituzione di un gabinetto Cairoli Depretis. (Gazz. d'Italia)

DISPACCI DA ROMA
CRISI MINISTERIALE
Roma, 18.
Alle quattro e mezzo d'oggi tutti i ministri rassegnarono le loro dimissioni nelle mani di Sua Maestà.

Domani le dimissioni saranno annunziate alla Camera. Risulta quindi inevitabile una proroga dei lavori del Parlamento.

Il numero dei deputati giunti finora in Roma è piuttosto scarso.

DISPACCI ESTERI
Berlino, 17.
Assicuratevi che Gortscakoff verrà qui il 25. Ignorasi se si incontrerà con Bismarck.

Ritiensi che il principe imperiale di Russia desidererà in questa sua gita assistere la questione relativa ai diritti del duca di Cumberland al trono d'Anover.

DISPACCI ESTERI
Pietroburgo, 18.
Gli ufficiali in congedo riceveranno ordine telegrafico di ritornare immediatamente ai loro posti.

DISPACCI ESTERI
Parigi, 18.
Ieri sera si rinnovò con maggior violenza alle Folies Bergères il tumulto per l'esposizione degli Zulu. La polizia intervenne e scacciò i fischiatori. (Pungolo)

l'on. Grimaldi ministro delle finanze, fu lunghissima.

Il Re si dichiarò dolente che la crisi sia avvenuta per una questione finanziaria. (La Venezia). Roma, 18.

Il *Diritto* annuncia che oggi alle ore 5 Cairoli ha rassegnato nelle mani del Re le dimissioni del Ministero. (Stefani)

Notro dispaccio particolare
Roma 19, ore 8.25
Oggi sarà annunciata la crisi al Senato e alla Camera.

Si prorogheranno le sedute. Depretis e Cairoli conferirono quattro ore, circa la distribuzione dei portafogli.

Dicesi che Depretis voglia Tani alla giustizia.

Pochi deputati sono giunti, in causa delle voci di sospensione delle sedute.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)
BERLINO, 18. — Lo Czarevich e la Czarevna, dopo congedatisi cordialmente dalla famiglia reale, partirono per Pietroburgo.

COSANTINOPOLI, 18. — Il Sultano nominò Baker pasia suo rappresentante per sorvegliare ed introdurre le riforme nella Asia Minore — Baker partirà questa settimana.

PARIGI, 8. — Waddington diede ieri un pranzo di congedo in onore di Cialdini. Vi assistevano molti deputati.

LONDRA, 18. — Lo *Standard* ha da Berlino: La Russia consigliò la Turchia a domandare alle Potenze firmatarie del trattato del 1856 di spedire le loro squadre nei Dardanelli nel caso arrivasse la squadra inglese.

LONDRA, 18. — Il *Daily News* dice che lo Czar resterà a Livadia fino al 13 dicembre.

BONAY, 17. — È giunto il postale Arabia della Società Rubatino proveniente da Genova e Nipoli.

FIRENZE, 18. — Fu inaugurato a Trapano un modesto ricordo alle vittime della bomba di Via Nazionale, con l'intervento del Prefetto, di altre Autorità, dell'Associazioni e delle famiglie delle vittime.

BRUXELLES, 18. — Camera — Frere Orban, rispondendo alla interpellanza annunciata circa le relazioni col Vaticano, entra in lunghi dettagli sui fatti che produssero l'attuale situazione, e legge diversi dispacchi del rappresentante belga presso il Vaticano, i quali constatano che il Papa ed il segretario di Stato card. Nini deplorano e biasimano gli attacchi alla Costituzione.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 18. Rendita It. god. da 1° gennaio 1880 88.15 88.25.
Id. 1° luglio 1879 90.50 90.40.
I 20 franchi 22.81 22.85.
MILANO, 18. Rendita It. 50.45.
I 20 franchi 22.78.
Sete. Discreta domanda, prezzi fermi.

LIONE, 17. Sete. Discreta domanda, prezzi fermi.

CORRIERE DELLA SERA
19 novembre

FARINI E CRISPI
La *Gazzetta Piemontese* ha da Roma, 18, il seguente dispaccio: « Si ripete la notizia che l'on. Farini possa essere mandato ambasciatore a Parigi, e che in suo luogo alla presidenza della Camera sia portato l'on. Crispi. Possibile! »

DISPACCI ESTERI
Berlino, 17.
Assicuratevi che Gortscakoff verrà qui il 25. Ignorasi se si incontrerà con Bismarck.

Ritiensi che il principe imperiale di Russia desidererà in questa sua gita assistere la questione relativa ai diritti del duca di Cumberland al trono d'Anover.

DISPACCI ESTERI
Pietroburgo, 18.
Gli ufficiali in congedo riceveranno ordine telegrafico di ritornare immediatamente ai loro posti.

DISPACCI ESTERI
Parigi, 18.
Ieri sera si rinnovò con maggior violenza alle Folies Bergères il tumulto per l'esposizione degli Zulu. La polizia intervenne e scacciò i fischiatori. (Pungolo)

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

BRUXELLES, 18. — Camera — Frere-Orban, ricorda l'allocuzione e i Brevi di Pio nono contro i principi della costituzione, e le violenze della stampa cattolica fondata coll'appoggio dei Vescovi. Legge le istruzioni spedite ai Vescovi da Leone XIII, che proibiscono di attaccare, e biasimare la costituzione, o di provocarvi cambiamenti. Il Papa scrisse pure ai Vescovi invitandoli a non essersi dal prendere parte alle feste nazionali del 1880, come essi avevano intenzione quando fu votata la legge sull'insegnamento. Il ministro riconosce che dal punto di vista dogmatico o regna una completa armonia fra il Papa ed i Vescovi sui principi di questa legge, ma quanto ai mezzi impiegati dal clero nel combattere l'insegnamento ufficiale, il Vaticano riassume esso stesso la sua opinione in un documento diomatico, che legge, dal quale risulta che i Vescovi, corretti quanto alle dottrine, trassero da giusti principi conseguenze inopportune, spinte troppo innanzi, e che il Vaticano raccomandò parecchie volte la moderazione e la prudenza. Il ministro ha soggiunto: Se questi consigli fossero seguiti, si sarebbe avuta un'altra soluzione. I Vescovi agiranno nei limiti del loro diritto, ma sotto la propria responsabilità. Il ministro dichiara che il ministero è deciso a compiere il suo programma, fino alla fine. Desidera che i documenti diplomatici sieno stampati. La continuazione a domani.

COSTANTINOPOLI, 18. — Nella conferenza di ieri fra i commissari turchi e greci, su cui lessero una memoria chiedendo che la linea settentrionale, si fissi sulle alture di Calamias al Peneo, i turchi sostennero la linea meridionale. La conferenza restò senza risultato.

BUDAPEST, 18. — Camera — Discussione gli articoli del progetto di amministrazione della Bosnia, già approvato nella d'istruzione generale. Il primo articolo con emendamenti, è rinviato alla Commissione. Gli altri articoli sono approvati, secondo il progetto del governo.

PARIGI, 19. — Il cavo di New York funziona male.

LONDRA, 19. — Il *Morning Post* ha da Berlino:

I primogenito del Principe Ereditario rappresenterà a Pietroburgo l'Imperatore Guglielmo per la festa di San Giorgio.

Il *Daily News* ha da Kabul: Avvernerò disordini a Guzni. È possibile che la guerra santa si proclami nell'Afghanistan.

Il *Times* ha da Costantinopoli: La Russia insiste per l'applicazione immediata delle riforme in Asia per evitare complicazioni. Alko recessi a Costantinopoli per appianare le divergenze fra la Porta e il Governo di Filippopoli. È probabile che la questione del rimpatrio dei rifugiati si risolva colla emissione di un prestito.

NOTIZIE DI BORSA
Firenze 18 19
Rendita italiana 90 42 90 67
Oro 22 83 22 80
Londra tre mesi 28 65 28 63
Francia 114 15 114 25
Prestito Nazionale — — — —
Azioni Regia Tabacchi 912 — — — —
Banca Nazionale — — 2244 — —
Azioni marittime 408 50 407 — —
Obbligazioni meridionali 290 — — — —
Banca toscana 693 — 712 — —
Credito mobiliare 868 — 890 50
Banca genova 25 — — — —
Rendita italiana — — 88 02

NOTIZIE DI BORSA
Berlino 17 18
Austriaca 458 50 465 — —
Rendita italiana 77 21 77 50
Mobiliare 451 50 457 — —
Lombarda 134 — 134 — —

NOTIZIE DI BORSA
Londra 17 18
Austriaca 458 50 465 — —
Rendita italiana 77 21 77 50
Mobiliare 451 50 457 — —
Lombarda 134 — 134 — —

NOTIZIE DI BORSA
Londra 17 18
Austriaca 458 50 465 — —
Rendita italiana 77 21 77 50
Mobiliare 451 50 457 — —
Lombarda 134 — 134 — —

NOTIZIE DI BORSA
Londra 17 18
Austriaca 458 50 465 — —
Rendita italiana 77 21 77 50
Mobiliare 451 50 457 — —
Lombarda 134 — 134 — —

NOTIZIE DI BORSA
Londra 17 18
Austriaca 458 50 465 — —
Rendita italiana 77 21 77 50
Mobiliare 451 50 457 — —
Lombarda 134 — 134 — —

NOTIZIE DI BORSA
Londra 17 18
Austriaca 458 50 465 — —
Rendita italiana 77 21 77 50
Mobiliare 451 50 457 — —
Lombarda 134 — 134 — —

NOTIZIE DI BORSA
Londra 17 18
Austriaca 458 50 465 — —
Rendita italiana 77 21 77 50
Mobiliare 451 50 457 — —
Lombarda 134 — 134 — —

NOTIZIE DI BORSA
Londra 17 18
Austriaca 458 50 465 — —
Rendita italiana 77 21 77 50
Mobiliare 451 50 457 — —
Lombarda 134 — 134 — —

NOTIZIE DI BORSA
Londra 17 18
Austriaca 458 50 465 — —
Rendita italiana 77 21 77 50
Mobiliare 451 50 457 — —
Lombarda 134 — 134 — —

NOTIZIE DI BORSA
Londra 17 18
Austriaca 458 50 465 — —
Rendita italiana 77 21 77 50
Mobiliare 451 50 457 — —
Lombarda 134 — 134 — —

NOTIZIE DI BORSA
Londra 17 18
Austriaca 458 50 465 — —
Rendita italiana 77 21 77 50
Mobiliare 451 50 457 — —
Lombarda 134 — 134 — —

NOTIZIE DI BORSA
Londra 17 18
Austriaca 458 50 465 — —
Rendita italiana 77 21 77 50
Mobiliare 451 50 457 — —
Lombarda 134 — 134 — —

NOTIZIE DI BORSA
Londra 17 18
Austriaca 458 50 465 — —
Rendita italiana 77 21 77 50
Mobiliare 451 50 457 — —
Lombarda 134 — 134 — —

NOTIZIE DI BORSA
Londra 17 18
Austriaca 458 50 465 — —
Rendita italiana 77 21 77 50
Mobiliare 451 50 457 — —
Lombarda 134 — 134 — —

NOTIZIE DI BORSA
Londra 17 18
Austriaca 458 50 465 — —
Rendita italiana 77 21 77 50
Mobiliare 451 50 457 — —
Lombarda 134 — 134 — —

Vienna 17 18
Mobiliare 6 0 267 60
Ferrovie austriache 262 75 263 75
Banca nazionale 832 — 836 —
Napoli d'oro 9 32 9 32
Cambio su Londra 1 6 60 116 10
Cambio su Parigi 6 15 48 15
Rendita austriaca 70 65 70 65
in carta 67 97 67 10
in oro 79 — 77 75

Partolomeo Micheli guarda...

Avviso

I fratelli Rielo e Lazzaroni ex agenti della Ditta Casale Sebastiano, avvisano d'aver aperto qui all'ANTENORE in via San Lorenzo un Negozio di Manifatture diverse, pronte a spedire campioni a chiunque ne facesse richiesta 5-587

ALESSANDRO MICHELI
con magazzino manifatture all'ingrosso ed al dettaglio in Via ROSELLA

AVVISA
Che nel suo Negozio al minuto atto precisamente nell'angolo di detta Via Rosella e due Vescovi, ha posto in vendita un copioso assortimento di MERCI sia da uomo come da donna a prezzi di tale convenienza di soddisfare chi lo onorasse di graditi comandi. 30 48

AVVISO PER LA STAGIONE INVERNALE

Nel negozio alla Città di Genova angolo del Sale di fianco Pedrocchi trovasi un copioso assortimento di maglierie inglesi delle migliori fabbriche di Nottingham, corpetti, mutande, calze, gilet, coperte da viaggio ecc. ecc. 12-562

FABBRICA CAPPELLI DI GIUSEPPE INDRI

più volte premiata
che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, e cilindro, ora di gran moda come di Felro, Gibba, di Tibet per società, Berrett, ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello.

Borgo Codalunga N 1549 PADOVA

STABILIMENTO DI SCHEMME INNSTICA CESARANO

Dal 1 novembre venne attivato il solito orario per le lezioni di scherma, ginnastica e ballo.

Per fanciulli e fanciulle soavi e speciali ed anche quest'anno a complemento dell'istruzione si daranno delle apposite festine.

Lo Stabilimento è arricchito di una nuova sala e presenta tutti i vantaggi perchè la gioventù possa passarvi liete ed utili ore. 2 613

LEGNAME IN VENDITA

Vedi Avviso in quarta pagina

Richiamiamo l'attenzione del pubblico in particolare ai capi di famiglia ed alle Puerpere di porre attenzione al avviso in 4. pagina della

FLOR SANTÉ

coll'uso della quale si può godere una ferrea salute.

SPETTACOLI
TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera: *Napoli in Carnovale*, del maestro Gioia. — Ore 8.

TEATRO GARIBOLDI. — La Società drammatica Italiana diretta dall'artista G. Lavaggi, rappresenta: *Per Vendetta.* — Ore 8.

PREMIATA FABBRICA Specialità BISCOTTINI PADOVANI DI A. PRIULI-BON
I biscottini Priuli uniscono la prerogativa della leggerezza, col massimo brio gueto e col profumo più delicato risono graditissimi. — Non subiscono alterazioni. — Eccellenti per qualunque bibita, fredda o calda. — Vengono raccomandati ai convalescenti ed ai bambini.
Si vendono esclusivamente in Padova alla propria fabbrica in Via Rosella N. 324, vicino la Piazza della Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latte con elegantissimi stichetti portanti la marca di fabbrica come la presente.
L'AVVERTIMENTO. — Sono pregati i signori clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffatti, domandando sempre dei biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon. 65-1

OPERAZIONI IN CONTO CORRENTE

La Società Commerciale Veneta «IL SOLE» legalmente costituita in Padova oltre ad altre operazioni, vende a pagamenti rateali mensili obbligazioni di Rendita, tanto nazionale che estera, fruttanti il 4 p. 0/0 in oro, ed il 5 p. 0/0 in argento, accordando ai compratori i seguenti vantaggi:

I. Partecipazione gratuita a moltissime probabilità di vincite di Lotterie nazionali, le cui cartelle originali sono depositate presso la Banca Nazionale, portanti vincite di 100,000, 50,000, 40,000, 30,000, 20,000, ecc. ecc.; aprirle così la via a buona fortuna e risorsa alle loro famiglie.

II. Regola ai soci varie cartelle originali di diversi prestiti nazionali, a seconda del valore dei titoli comperati, godenti essi pure delle vincite come sopra.

III. Offre ai suoi soci la favorevole occasione di cooperare alla pubblica Beneficenza, essendo il 10 p. 0/0 degli incassi devoluto a beneficio di Opere ed Istituti pii.

La Società Commerciale Veneta «IL SOLE» nutre perciò ferma speranza d'incontrare il più favorevole appoggio dei connazionali a cui bene è diretta.

1-618 LA DIREZIONE

Premiata Tipogr. Ed. r. Padova - F. SACCHETTO - Via Servi 11
P. ZANIBONI
SCAPOLO
ROMANZO

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblihegt, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micond e C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblihegt).

AVVISO

Essendo che la Ditta GAETANO FASOLI ha ora fissato un nuovo RIBASSO nei prezzi dei suoi prodotti, invita coloro che ne degnino far acquisto a recarsi di persona presso il suo negozio a PORTA SARACINESCA onde così persuadersi che ivi si vendono i detti generi sia di Brenta che di Cadore a prezzi i più modici, e della miglior qualità.

Acqua e Polvere dentifrici
DOCTEUR PIERRE
della Facoltà di Medicina di Parigi
MEDAGLIA DEL MERITO ALL' ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873
3, Place de l'Opera, 3, Parigi.
SI TROVA PRESSO I PRINCIPALI PROFUMIERI.

INJECTION BROU
Igienica, infallibile e preservativa. La sola che garantisca senza raggiungere nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso il Signor Ferris, farmacista, 103, rue Richelieu, successore del signor BROU.

PILLOLE BLANCARD
al Joduro di ferro inalterabile
APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI, ECC.
Partecipando delle proprietà del Jodio e del ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle affezioni scrofolose, contro le quali sono impotenti i ferruginosi semplici; esse rendono al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, ne provocano e regolarizzano il corso periodico, fortificano poco a poco le costituzioni linfatiche, deboli o debilitate, ecc., ecc.

FERRO BRAVAIS
Adattato a tutti gli Ospedali. (FERRO DI ALYSS BRAVAIS) raccomandato da tutti i medici.
Contro l'ANEMIA, GLOBOSI, DEBILITÀ, SPOSSATEZZA, ecc.
Il Ferro Bravais (ferro liquido in gocce concentrate) è il solo esente di acido, non ha odore né sapore, non produce costipazione né diarrea, né infiammazione, né fatica dello stomaco; inoltre è l'unico che mai altera i denti.
È il ferruginoso più economico giacché un flacon dura un mese.
Deposito generale in Parigi, 13, r. Lafayette presso dell'Opera ed in tutte le farmacie.
Evitare le contraffazioni nocive ed esigere la marca di fabbrica qui contro.
Su domanda affrancata si manda un foglio interessantissimo sull'Anemia ed il suo trattamento.

GOTTA E REUMATISMI
Guarigione del LIQUORE PILLOLE Laville della Facoltà di Parigi.
Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto. (2 o 3 cucchiainate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori).
Le Pillole, depurate, prevengono il ritorno degli accessi.
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall' illustre Dr. NÉLATON e dai principi della medicina. Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni bottiglia, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.
Esigete, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.
Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI e C. E DAI PRINCIPALI FARMACISTI

MALATTIE DELLO STOMACO
ELISIR... di Pepsina BOUDAULT
VINO... di Pepsina BOUDAULT
PILLOLE... di Pepsina BOUDAULT
POLVERE... di Pepsina BOUDAULT
Questi preparati di Pepsina sono indolentissimi adoperati col successo nei casi di:
DIGESTIONI LENTE E PEROSE, NARCANZA D'APPETITO, DI SPESPIR, GASTRITE, GASTRALGIE ED ALTRI DISTURBI DELLA DIGESTIONE.
La Pepsina Boudault è approvata dall'Accademia di Medicina di Parigi e la sola ammessa negli Ospedali di Parigi. Essa ha ottenuto le prime Medaglie alle esposizioni internazionali di Parigi 1875, Vienna 1873, Philadelphia 1876.
Parigi, 7, Avenue Victoria
E IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA.

LE PILLOLE DEL DOTTORE DEHAUT
Sono il migliore ed il più gustevole agente, perchè possono prendere con buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non scagionano alcun digiuno e fatica.

FLORESANTE
Rimedio sovrano per tutti specialmente per BAMBINI E PUERPERE
Unica nel suo genere, prem. in più esposizioni Approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa
Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3 con relativa intrusione annessa, facile e breve. - Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio.
E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.
Deposito in Padova presso i venditori all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale Finzeri e Mauro & Compagnie.

ORARIO FERROVIARIO
attivato il 1. Novembre 1879

Padova-Bassano				Bassano-Padova				Padova per Venezia				Venezia per Padova					
omnib.				omnib.				Partenze da PADOVA				Arrivi a VENEZIA					
Padova part.	5, 22, 8, 23	1, 48, 6, 48						visto	3, 10	a.	4, 36	a.	omnibus	5, 25	a.	6, 17	a.
Vigodarzere	5, 33, 8, 33	1, 59, 6, 59						diretto	3, 54	a.	4, 54	a.	misto	5, 25	a.	6, 42	a.
Campodarsego	5, 44, 8, 45	2, 13, 7, 10						visto	6, 19	a.	8, 5	a.	omnibus	7, 20	a.	9, 05	a.
S. Giorgia Pert.	5, 53, 8, 54	2, 24, 7, 19						omnibus	7, 55	a.	9, 10	a.	diretto	9, 05	a.	10, 5	a.
Campostampiero	6, 03, 9, 03	2, 34, 7, 28						diretto	9, 03	p.	10, 15	p.	omnibus	12, 40	p.	1, 36	p.
Villa del Conte	6, 17, 9, 18	2, 50, 7, 43						misto	1, 25	p.	2, 40	p.	omnibus	2, 5	p.	3, 20	p.
Cittadella arr.	6, 30, 9, 31	3, 5, 7, 54						no a Dolo	3, 10	p.	4, 10	p.	visto	5, 25	p.	6, 39	p.
S. Pietro in Gù.	6, 44, 9, 45	3, 44, 8, 5						diretto	6, 14	p.	7, 10	p.	diretto	6, 55	p.	8, 10	p.
Campodarsego	6, 58, 9, 57	3, 58, 8, 17						omnibus	8, 30	p.	9, 45	p.	visto	10, 30	p.	12, 20	p.
Vigodarzere	7, 05, 10, 4	4, 5, 8, 24						omnibus	9, 35	p.	10, 50	p.	diretto	11,	p.	11, 55	p.
Bassano arr.	7, 17, 10, 15	4, 10, 8, 36															

RECENTI PUBBLICAZIONI DELLA BIBLIOTECA PROPRIARIA DEL F. SACCHETTO
Di Giacinto Gallina
Cento Anni di Famiglia in Rovina
Una Famiglia di Liberti Tristi o Lieti
Prof. D. PIETRO BERTINI
Famiglia degli Liberti Tristi o Lieti
Padova, 1878, un volume - Lire 4.50.
Padova, 1878, un volume - Lire 8.

CANESTRINI prof. G.
Manuale di Apicoltura Razionale
con incisioni
Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

P. MANFRIN
L'ORDINAMENTO delle Società in Italia
Padova, in-12 - Lire 4

LUSSANA PROF. FIL PPO
Fisiologia Umana
Applicata alla Medicina
Parte Seconda - SANGUIFICAZIONE
Padova, Tip. Sacchetto, 1879 - Volume II - Lire 6.00
Padova, Tip. Sacchetto, 1879.